

Nuovo polo municipale a Marcheno

Laura Pietrobelli

Materiali naturali di antica tradizione e uso applicati con tecnologie moderne. Un'architettura sostenibile che ben si integra nel contesto circostante

Il nuovo polo municipale nasce da una dialettica con il contesto ambientale preesistente: da un lato la presenza del fiume con il ripido versante montuoso, dall'altro la strada che attraversa la valle; lateralmente, i confini dell'edificato definiscono un'area edificabile che

curva degradando verso il fiume. Il progetto si confronta con queste preesistenze, si adegua alla conformazione del lotto e ne trae stimolo per la definizione di gerarchie spaziali. Dalla strada al fiume gli spazi diventano sempre meno pubblici e sempre più privati con la piazza quale

elemento connettore tra i vari livelli di utilizzo, e il Municipio quale diaframma tra spazi pedonali e non. Il palazzo municipale si apre a compasso ruotando intorno ad un perno centrale: la sala civica o sala del consiglio comunale, simbolo della vita politica del paese, è architettonicamente definita da un volume cilindrico. Da essa si snodano i due bracci dell'edificio pubblico, uno parallelo alla strada ed uno orientato secondo l'asse eliotermico; il primo a tre livelli su strada ed il secondo a due livelli su piazza per un migliore soleggiamento. Il terzo piano del corpo su strada, poggiando sul blocco uffici, abbraccia la sala civica realizzando un passaggio coperto a due livelli da cui si accede alla

Vista generale del fronte su strada a lavori ultimati.



Luogo simbolo della città

A cura di Claudio Sangiorgi

Il Municipio, quale edificio di rappresentanza di una comunità - luogo dell'assemblea civica e dell'esercizio politico di gestione della cosa pubblica - è un simbolo cardine dei nostri Paesi e, in molti casi, in presenza di tessuti privi di una riconoscibile struttura urbana, lo stesso elemento fisico di definizione del centro di questi.

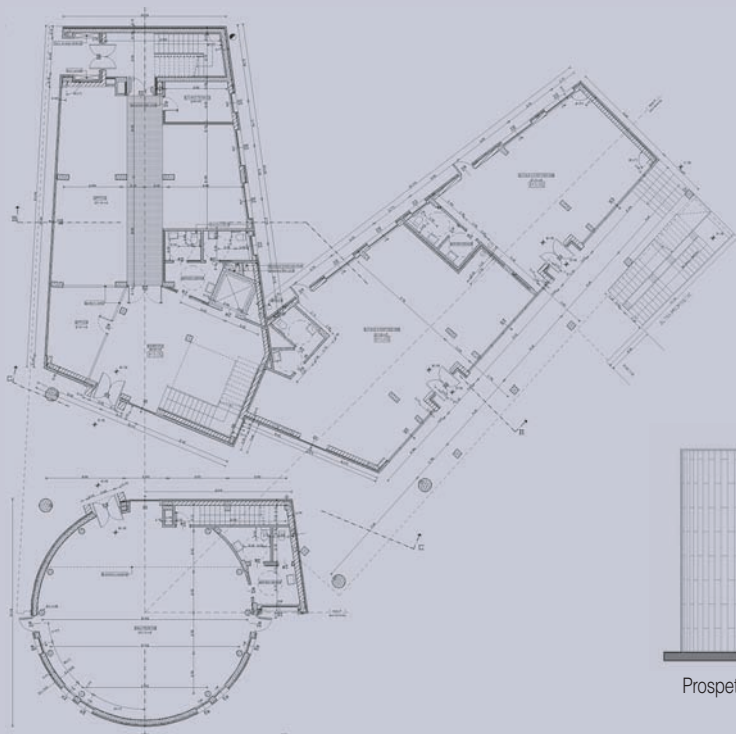
Ne consegue che l'architettura che dà vita a siffatti organismi non può mai risultar priva di una forte carica semantica, ovvero di un processo di significazione che, trascendendo il mero dato funzionale, attribuisca ai manufatti il senso appunto di simboli, dell'identità collettiva e dei valori laici e di partecipazione civica costitutivi di quest'ultima. Così a Marcheno, nella Val Trompia, i progettisti bresciani, affrontando progettualemente il tema della sede del Comune,



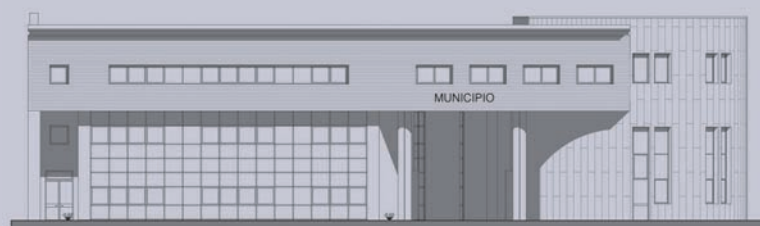
hanno inteso connotare il nuovo palazzo municipale con le stigmate di una trasparenza e di una razionalità di disegno grafico atte a conferirgli il ruolo di icona dei valori cardine della democrazia. La nuova sede comunale si viene a costruire per parti funzionalmente definite e distinte, ancorché tra loro organicamente connesse: il cilindro ramato della sala assembleare; il basamento su pilotis, caratterizzato dalla nitida partitura di colonne e pilastri candidi, stagliantisi sul pur non sordo paramento vetrato delle facciate; l'energico taglio orizzontale delle rappresentanze istituzionali e della sala giunta, rivestito in doghe di legno naturale, a sottolineare l'assunzione dell'antica strada della valle, sul cui asse si distende l'edifi-

cio, quale elemento generatore dell'abitato e a ricercare palesemente un dialogo con la cornice di alture e declivi boschivi propri del paesaggio montano. Ma l'articolazione dei volumi del complesso è anche attenta a intessere un rapporto di arricchimento con l'immediato intorno edificato, generando una piazzetta pedonale che è naturale prosecuzione all'esterno dell'ideale di "luogo della comunità" incarnato dal municipio. All'interno la realizzazione si mantiene fedele ai principi di chiarezza compositiva che ne regolano la partitura dei fronti, offrendosi a una facile e immediata lettura che si traduce, immediatamente, in facilità di fruizione per l'utenza.

Pochi e misurati, anche in questo caso i materiali (il vetro dei parapetti, il parquet industriale dei gradini, l'intonaco bianco dei tavolati divisorii), a testimonianza di un approccio al progetto dell'organismo architettonico, inteso come sistema e non come somma di parti (la pianta, l'involucro, ecc.).



Pianta piano terra.



Prospetto nord/ovest (dalla strada).



Prospetto sud (dalla piazza).

sala, agli uffici e alla piazza; la facciata del corpo principale divide così, quale un diaframma, gli spazi pedonali interni dal traffico della strada. La piazza interna, chiusa al traffico veicolare (è consentito solo l'accesso ai mezzi di emergenza), è delimitata su tre lati da edifici privati ed edifici pubblici che prevedono a piano terra uno spazio porticato. Il quarto lato, delimitato da alberi, permette una parziale visuale verso l'esterno e la leggibilità del luogo urbano dalla strada. La parte di edificio municipale, che prospetta la piazza, ha una destinazione a piano terra commerciale, dove sono collocati servizi di pubblico interesse (ufficio postale, ecc.). Piazza, portici e municipio sono complanari o con leggerissime differenze di quota al fine di consentire l'accessibilità totale degli spazi. I materiali scelti per la piazza e i percorsi sono porfido, calcestruzzo architettonico realizzato con inerti di grossa granulometria.

Distribuzione degli spazi

Dall'ingresso principale, passando per il passaggio coperto che porta in piazza (isolato termicamente con un rivestimento a cappotto in sughero), è possibile accedere alla sala civica a forma circolare con capienza fino a 90 posti a sedere; lo spazio a doppia altezza prevede una dotazione di servizi igienici ed un locale soppalco al primo piano. La sala è completamente indipendente (anche dal punto di vista impiantistico) e un utilizzo autonomo dai tempi di lavoro degli uffici comunali. Le pareti interne hanno un rivestimento in pannelli in fibra di legno intonacato per l'isolamento termico ed acustico della sala. Sempre dal passaggio coperto si ha l'accesso agli uffici comunali. L'atrio d'ingresso al municipio, illuminato anche dalla copertura vetrata, ospita un ascensore ed una scala centrale, rispetto al corpo di fabbrica, che permette una facile distribuzione ai vari livelli. Una seconda scala è collocata nella parte terminale del corpo a tre piani al fine di

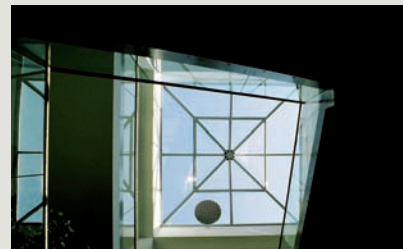
Gli interni

All'interno la realizzazione si mantiene fedele ai principi di chiarezza compositiva che ne regolano la partitura dei fronti, offrendosi a una facile e immediata lettura che si traduce, immediatamente, in facilità di fruizione per l'utenza. Pochi e misurati i materiali (il vetro dei parapetti, il parquet industriale dei gradini, l'intonaco bianco dei tavolati divisorii), a testimonianza di un approccio al progetto dell'organismo architettonico inteso come sistema e non come somma di parti.

In alto, l'interno della sala consigliare.

Al centro, particolare del lucernario che illumina la scala.

A destra, la scala a lavori ultimati.



consentire una via di fuga dagli spazi di lavoro; è uno spazio filtro a tenuta resistente al fuoco e facilmente raggiungibile per il primo ed il secondo piano. Adiacenti all'ingresso sono collocati gli uffici comunali più richiesti quali l'ufficio vigilanza e l'anagrafe. Tramite i due blocchi scale è possibile accedere al primo piano dove si distribuiscono parte degli uffici comunali. La suddivisione degli spazi è stata effettuata tramite aree omogenee: sul lato su strada si distribuiscono gli uffici d'area socio-culturale, mentre sul lato verso la piazza sono previsti gli uffici d'area economica ed uno spazio a disposizione del messo comunale. Il primo piano ha un blocco servizi igienici localizzato sempre in corrispondenza della zona di arrivo e di uguale dimensione e tipologia rispetto agli altri piani. È previsto anche un appartamento con accesso indipendente dalla piazza tramite la scala esterna in acciaio. Al secondo piano sono localizzati gli spazi dirigenziali, le sale commissioni e l'ufficio tecnico.

Materiali: struttura e finiture

Grande importanza ha rivestito la scelta dei materiali di finitura, non solo per realizzare un'architettura sostenibile, ma anche per meglio integrare nel contesto l'edificio di progetto. I materiali scelti sono materiali naturali, di antica tradizione e uso trattati e applicati con tecnologie moderne; hanno un riferimento nel contesto economico della valle, (il legno da sempre materiale da costruzione in valle ed elemento portante dell'attività rurale; il rame quale esempio di un'economia fortemente vincolata alla lavorazione dei metalli). La struttura statica principale dell'edificio è a telaio con travi e pilastri in calcestruzzo armato; solai in laterocemento, tamponamenti esterni con doppio paramento di laterizio (porizzato e non) intonacato e isolato internamente con sughero. I due livelli del primo piano e del piano terra, nei prospetti su strada e su piazza, sono delimitati da facciate continue in vetro. Le rimanenti facciate, verso la corte interna, sono intonacate.

Il cilindro ramato

La sala civica è rivestita in lastre di rame ossidato, come il tetto e le scossaline. I muri che la definiscono sono in calcestruzzo armato da cm 25 che portano il solaio di copertura del volume cilindrico. I muri sono rivestiti da un isolamento in sughero da 4 cm; segue poi una camera di ventilazione e un doppio strato di pannelli di legno su cui sono fissate le lastre di rame preinverdite.

In basso a sinistra, vista della piazza a lavori ultimati.

In basso a destra, il volume cilindrico che ospita la sala consigliere con rivestimento in lastre di rame preinverdite.



Le facciate della sala riunioni e del secondo piano sono di tipo ventilato con differenti stratigrafie per i differenti materiali di rivestimento. La parte superiore del corpo su strada ha un rivestimento in assi di larice lavorate in spessore e fissate ad una listellatura di legno tale da creare un'intercapedine ventilata; segue l'isolamento in sughero e il laterizio porizzato. La sala civica è rivestita in lastre di rame ossidato, come il tetto e le scossaline. I muri che la definiscono sono in calcestruzzo armato

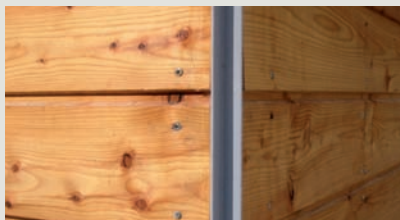
da cm 25 che portano il solaio di copertura del volume cilindrico; tali muri sono rivestiti da un isolamento in sughero da cm 4; segue poi una camera di ventilazione e un doppio strato di pannelli di legno su cui sono fissate le lastre di rame preinverdite. La scala principale ha una struttura in acciaio ancorato alla struttura portante tramite piastre saldate; i gradini in lamiera hanno un rivestimento in legno di rovere. La divisione dei locali ad uso ufficio è realizzata tramite pareti in cartongesso

Rivestimento in legno

La parte superiore del corpo su strada ha un rivestimento in assi di larice lavorate in spessore e fissate a una listellatura di legno tale da creare un'intercapedine ventilata.

In alto, particolare del rivestimento in doghe di larice.

A destra, il fronte principale con il rivestimento in legno.



L'INTERVENTO

- *Intervento*
Nuova sede municipale
- *Committente:*
Comune di Marcheno
- *Ubicazione:*
Marcheno (Bs)
- *Progetto:*
**Studio associato di architettura Pietrobelli e Zizioli
Rezzato (Bs)
Ing. Eugenio Pezzola
Rovato (Bs)**
- *Impianti:*
P.I. Luigi Rodella - Brescia
- *Impresa esecutrice:*
Pellizzari s.r.l. - Collebeato (Bs)
- *Superficie coperta:*
970 m²
- *Superficie utile:*
1860 m²
- *Importo dell'opera:*
1.910.890,50 Euro

I FORNITORI

- *Pavimenti sopraelevati:*
Intec spa - Sommariva Bosco (Cn)
- *Rivestimento in rame:*
Linea Gronde 2 - Villa Carcina (Bs)
- *Serramenti interni ed esterni:*
C2 serramenti srl - Gardone Val Trompia (Bs)
- *Copertura in alluminio:*
TBB snc - Bovezzo (Bs)

gesso poggianti su pavimento sopraelevato; in corrispondenza dei corridoi di distribuzione ci sono controsoffitti ispezionabili per le canalizzazioni elettriche realizzati con pannelli in cartongesso. I serramenti esterni sono in alluminio a taglio termico dello spessore di mm 50 verniciato con tinte RAL; le parti apribili (anta/ribalta) consentono la ventilazione naturale degli ambienti. La facciata continua, a montanti verticali e traversi orizzontali, ha parti apribili e parti fisse con differente tipologia di vetro per le differenti prestazioni richieste: antivandalismo, antinfortuno, ecc.

Laura Pietrobelli, architetto, Studio associato di architettura Pietrobelli e Zizioli.